

TRIESTEPRIMA

LA GRANDE APERTURA / BARRIERA VECCHIA - CITTÀ VECCHIA / VIA DANTE ALIGHIERI

Torte di lusso, salsicce croccanti e champagne: le meraviglie del primo Caffè Sacher in Italia

Inaugurato oggi a Trieste il Caffè Sacher, che sorge al posto dello storico negozio Rosini a Trieste. Un vero caffè in stile viennese con una ricca offerta di alta cucina della tradizione austroungarica e regionale. La torta è preparata con una ricetta segreta e viene inviata due volte a settimana dalla casa madre a Vienna



Stefano Mattia Pribetti

Giornalista

01 giugno 2023 20:12



TRIESTE - Il primo Caffè Sacher in Italia ha ufficialmente aperto i battenti il 1° giugno 2023 a Trieste, un caffè in stile viennese con atmosfere e sapori mitteleuropei nel cuore

pulsante del capoluogo giuliano. Ad attenderlo c'è un ottimo riscontro di pubblico viste le aspettative tenute alte da mesi di attenzione mediatica, con visitatori disposti nella fila delimitata da un'elegante corda di velluto, nella miglior tradizione asburgica.

Nei triestini e nei turisti monta la curiosità per la specialità che dà il nome al locale: la torta con ricetta segreta prodotta dalla casa madre che fa arrivare i preziosi dolci direttamente dalla capitale austriaca due volte a settimana. “C'è una sola manifattura nel mondo” ci spiega l'imprenditore austriaco Dizzi Alfons “che rifornisce alcuni piccoli caffè in Austria mentre quello di Trieste, oltre ad essere il primo in Italia, è anche il più prominente”. Nell'offerta gastronomica spicca non solo la torta ma, come vedremo, anche molte ricette di alta cucina della tradizione austroungarica e regionale. Da negozio di scarpe a Caffè Sacher

Alfons, eclettico imprenditore già attivo negli ambiti più disparati (moda, architettura, arte, design di giardini, giornalismo e televisione) ha firmato un contratto di franchising con la famiglia Winkler and Gürtler, proprietaria dell'Hotel Sacher a Vienna (fondato dallo stesso da Eduard Sacher nel 1876), e ha rilevato lo storico negozio di scarpe “Rosini”, da anni abbandonato. Insieme all'artista Peter Weisz, con il progetto d'interior design dell'architetto Erich Bernard, ora il locale coniuga lo stile della secessione viennese all'art déco. Velluto rosso, legno scuro e rifiniture dorate la fanno da padrone, così come i lampadari ispirati alla forma dei dirigibili. Gli scaffali, dove una volta erano stipate le scatole da scarpe, espongono oggi le confezioni rosso bordeaux che custodiscono le torte.

Non solo la location, ma anche il menu è di alto profilo, come dimostra il prezzario (una fetta di Sacher costa 8,90€). I dolci “griffati” Sacher sono 5: torta a parte vengono serviti due tipi di cubetti (un cubo monoporzione di Sachertorte e una variante con il rum), una ciambella speziata con zenzero arancio candito e cioccolato bianco e un cioccolatino a sfera ripieno di Vov.

Non mancano le specialità salate come il famoso wurstel Sacher che, ci spiega Alfons “è croccante, segno di qualità, si sente perché tradizionalmente si spezza con le mani, anche se noi ovviamente lo serviamo con le posate”. A seguire il prosciutto cotto con il tartufo e specialità locali come prosciutti provenienti da Istria, Trieste, Carso e San Daniele, per spaziare poi verso il petto d'anatra affumicato e il culatello di Zibello. Ogni due o tre giorni sarà servita anche la zuppa e in futuro, dopo il ‘rodaggio’ della cucina, si preparerà il goulasch di vitello e la zuppa di goulasch ungherese. “Tutte cose che si devono trovare in un

vero caffè viennese” spiega Dizzi Alfons “verso Natale allestiremo un bar con le ostriche all’aperto, come si fa a Parigi. Puntiamo molto sullo champagne, il Crémant è il mio preferito, e ci siamo focalizzati sui produttori piccoli e le mezze bottiglie, eleganti da ordinare in due o da soli, insieme alla fetta di torta”.

Ma perché proprio Trieste per il primo Sacher Caffè d’Italia? La risposta non è così scontata e va oltre la storia della città come sbocco sul mare dell’Impero Austroungarico. Alla radice ci sono motivi quasi sentimentali. L’architetto Bernard spiega infatti che “La prima volta che ho visto il mare è stato a Trieste, ci vengo da quasi 50 anni”, mentre Alfons si dichiara “innamorato di questa città, ho deciso di venirci a vivere. Gli austriaci adorano Trieste e i triestini ci accolgono a braccia aperte, più che in altre città italiane. Trieste e Vienna formano un connubio naturale”.

📷 Caffè Sacher



© Riproduzione riservata

